

Maggio 2011

L'ATTESA

Eccolo,

come ogni mattina, io mi metto qui e lui arriva.

Fin da quando ero piccolo mi sono sempre svegliato presto, alle prime luci dell'alba quando ancora tutti dormivano io no, io ero li alla finestra ad aspettare il Sole che nasceva.

Mi piace stare qui alla finestra e vedere il mondo lentamente prendere luce, mi fa star bene. Anche adesso che sono vecchio e che ormai passo le mie giornate in questo angolo a guardare di sotto e mi muovo pochissimo io posso dire d'essere felice.

Non è sempre stato così, tempo fa mi ero fatto una casa in un altro posto non distante da qui ma con una esposizione al Sole totalmente sbagliata (ero giovane ed inesperto allora) e tutte le mattine quando mi svegliavo venivo qui ad aspettare l'alba. Non ci misi molto a capire che l'unica cosa da fare era andarmene .

Da allora sono qui ed aspetto...

Aspetto il Sole al mattino...

Aspetto che Marta (la ragazza che abita al piano di sotto) inizi a suonare il pianoforte, mi piace Gershwin e lei lo suona meravigliosamente.

Aspetto che mi arrivi da mangiare, mangio pochissimo adesso, e mi va bene qualsiasi cosa.

Aspetto e mentre aspetto mi conto i peli delle gambe per poi perdere il conto e ricominciare,

d'altra parte cosa può fare un vecchio ragno standosene rannicchiato nel proprio buco in una soffitta

se non aspettare e contarsi i peli delle gambe, o zampe, come le chiamate voi.